



Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo

A pagina 3

I PROGETTI
PON



A pagina 5

DONNE E
POLITICA



A pagina 6

LUIGI
PALMIERI

Faicchio, marzo 2008

Anno 1, numero 2

ISTITUTO COMPRENSIVO di FAICCHIO

Via Regina Elena, 1 82030 Faicchio (BN)

<http://digilander.libero.it/icfaicchio>—email icfaicchio@infinito.it



L'ECO del TITERNO

TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAICCHIO (BN)

Valori e società

La redazione

"L'etica è diventata la nuova emergenza perché la società si sta appiattendendo intorno al denaro, che misura anche il successo individuale. Il senso di responsabilità, nel proprio mestiere, diventa quindi secondario".

Oggi, quando si parla di problematiche sociali si finisce inevitabilmente col concludere che la società contemporanea è attraversata da una profonda crisi di valori; tutti i mali e le storture cui assistiamo quotidianamente sembrano ricondurre alla caduta verticale dei principi fondanti della convivenza civile. La famiglia si mostra incapace di svolgere il suo ruolo di nucleo portante della società; la scuola si ritrova sola nel ruolo di guida delle nuove generazioni; la politica non riesce a rappresentare un punto di riferimento sicuro, dando prova di muoversi sistematicamente al di fuori dei fondamentali canoni valoriali della coerenza, della trasparenza e del bene comune; i mezzi di comunicazione non fanno altro che proporre modelli comportamentali improntati all'effimero, all'arrivismo personale, al consumismo sfrenato, creando aspettative e bisogni che generano comportamenti dirompenti in particolare tra i giovani. Da qui la perdita di qualsiasi freno all'individualismo, all'arroganza, alla prevaricazione, all'insofferenza verso gli altri. Quali le cause che hanno provocato lo sfaldamento dei valori di riferimento delle comunità? La risposta va cercata sostanzialmente in due direzioni: da una parte nelle mutate connotazioni della dimensione temporale, scandita dal susseguirsi incalzante degli avvenimenti, e dall'altra da una diversa caratterizzazione della dimensione spaziale in cui viviamo, sempre più proiettata verso uno scenario mondiale. Nel passato, quando la scansione del tempo si connotava di ritmi di vita meno frenetici e gli scenari di riferimento erano più ristretti, risultava più facile trasmettere alle giovani generazioni i principi valoriali della comunità di appartenenza. Oggi, la quantità e la velocità degli accadimenti ci disorientano e ci travolgono, senza consentirci di riflettere, rielaborare e sedimentare i concetti di "bene" e di "male..

Di fronte ai radicali cambiamenti dei contesti di vita, l'acquisizione dei valori non può passare, come un tempo, attraverso un semplice atto di trasmissione della tradizione, ma con la costruzione di adeguati strumenti di analisi e di giudizio; attraverso il recupero del senso di responsabilità, inteso come capacità di lettura del mondo circostante, di selezione delle informazioni, di giudizio critico degli accadimenti e, infine, come consapevolezza delle proprie azioni sia nell'agire quotidiano che di relazione con l'altro."

Per un'alimentazione consapevole

I CIBI TRANSGENICI: in un mondo sempre più MODIFICATO

di Francesco Botte e Gianluigi Sorbo

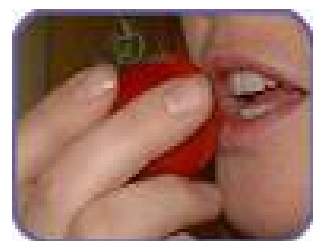
Avete mai sentito parlare di cibi transgenici? Probabilmente sì. Forse gli avete anche mangiati e magari ne eravate anche consapevoli. Oppure no? Sono tante e controverse le domande che negli ultimi anni ci si pone nei confronti degli OGM, tanto che risultano uno degli argomenti più dibattuti da parte di scienziati, uomini politici e semplici cittadini, anche se una risposta univoca ancora non c'è. Almeno è questo che abbiamo capito, svolgendo delle ricerche su di

essi. Pertanto non vogliamo metterci né dalla parte di coloro che ne esaltano gli aspetti positivi, né dalla parte dei detrattori, vorremmo solo parlarne in modo semplice per chiarire esattamente di cosa si tratta, delle diverse opinioni, della legislazione che ne regola la produzione, per essere più tranquilli rispetto a ciò che mangiamo. Cominciamo a parlare dei geni, elementi ereditari, composti di basi chimiche che passano attraverso le generazioni riproducendosi con una certa costanza e costruendo così le proteine che sono come dei "mattoni" con cui è fabbricato ogni essere vivente.

Gli OGM, ossia gli Organismi Geneticamente Modificati, invece, sono caratterizzati da un patrimonio genetico alterato rispetto a quello della loro specie. A produrre organismi transgenici è un settore della scienza



I cibi che mangiamo sono sicuri?



chiamata ingegneria genetica. Vi risparmiamo tutto il processo scientifico che porta alla formazione di questi organismi, per concentrarci, invece, sul fatto che essi hanno invaso, ormai, il mondo vegetale, gli alimenti, gli animali da allevamento... praticamente, forse senza accorgercene, ne siamo circondati. Sono stati ottenuti numerosi alimenti biotecnologici: fragole resistenti al freddo, pomodori che possono restare settimane nel frigo, formaggi che non ammuffiscono, cavoli e ortaggi resistenti alle gelate... Patate, mais, carciofi, tabacco e altri decine di vegetali immuni da qualunque attacco di virus e batteri. L'elenco degli O.T. potrebbe davvero continuare a lungo. Interventi di ingegneria genetica vengono effettuati anche su animali (bovini, suini, ovini, polli, trote, salmoni) per ottenere carni con caratteristiche particolari o, più semplicemente, animali di maggiori dimensioni. Ma, almeno in Italia non esistono in commercio carni di animali transgenici. Sono stati creati perfino ibridi vegetali-animali, metà carciofo, metà topo: il carciotopo!

Tornando un po' indietro nel tempo, il primo OGM moderno fu ottenuto nel 1973 da Stanley Cohen ed Herbert Bayer che riuscirono per primi a clonare un gene di rana. Invece la prima coltura transgenica immessa sul mercato è stato il pomodoro, nel 1994 negli Stati Uniti. Da allora, come abbiamo già detto, molte altre ne sono seguite e sono proprio gli americani ad alimentarsene da più tempo, tanto che oggi li mangiano quotidianamente e quindi essi manifestano un approccio sicuro nei confronti della manipolazione genetica.



Quattro nazioni producono il 99% delle colture OGM nel mondo:

- USA (68%)
- Argentina (22%)
- Canada (6%)
- Cina (3%)

Gli O.T. più comuni sono: la soia, la colza e il mais dolce.

Le coltivazioni non sono solo destinate all'alimentazione ma comprendono vegetali come ad esempio il cotone.



Secondo alcuni scienziati biotecnologi i cibi transgenici sono innocui e sono solo il prodotto di una tecnica di selezione più avanzata rispetto a quelle che si sono sempre attuate.

Altri sono più cauti, perché ritengono che occorra valutare nel tempo le conseguenze sulla salute di tali cibi, visto che sono in uso solo da pochi anni. Uno dei maggiori rischi per l'uomo è l'allergia un altro è la resistenza agli antibiotici, infatti le direttive europee prevedono che non si inseriscano nelle piante alimentari, batteri resistenti agli antibiotici.

Ci sarebbero anche rischi ambientali, in quanto il polline delle piante modificate, con il vento si potrebbe diffondere e contaminare le altre.

Altro rischio sarebbe l'uso eccessivo, da parte degli agricoltori, di piante resistenti ai pesticidi, che finirebbero per inquinare ancora di più l'ambiente. Non dobbiamo poi dimenticare che i brevetti di questi organismi potrebbero fruttare alti guadagni alle multinazionali che li hanno creati, magari a danno della sicurezza.

I sostenitori degli OGM, invece, sottolineano come essi siano una grande speranza per il futuro, perché permetterebbero di sfamare il mondo, incrementando la produzione e creando varietà che potranno essere coltivate anche in climi aridi o in suoli troppo salati. Inoltre gli OGM potrebbero darci piante e alimenti arricchiti con vitamina (ad esempio il riso al beta carotene contro la carenza di vitamina A) per scongiurare alcune malattie croniche nei Paesi in via di sviluppo.

In Italia le coltivazioni transgeniche sono limitate e regolamentate dalla legge. Inoltre l'eventuale presenza di prodotti alimentari deve obbligatoriamente essere indicata sull'etichetta. Secondo l'Unione Europea non esistono alimenti geneticamente modificati che in Europa possano rappresentare un pericolo per il consumatore, in quanto occorrono le autorizzazioni prima di essere immessi sul mercato, dopo varie sperimentazioni, anche su animali di laboratorio.

Per concludere a noi non sembra che ci siano "prove" certe della nocività degli OGM, ma nemmeno che ci siano "prove" che siano innocui a lungo termine. Pertanto riteniamo giusto che la scienza prosegua nel suo sviluppo ma vi consigliamo di leggere attentamente l'etichetta prima di acquistare un prodotto.

In Europa sono autorizzate solo tre colture transgeniche:

- soia, resistente all'irrorazione con insetticidi
- mais dolce, in grado di produrre un antiparassitario
- colza, in grado di non produrre polline

La normativa europea, infatti, cerca di porre un freno alle autorizzazioni per valutare meglio i rischi inerenti le piante geneticamente modificate.

Fonte Bionet 2002



LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Una scelta fondamentale

Sempre difficile decidere quale istituto superiore frequentare.

di Raffaella Ciarlo

Noi ragazzi dell'ultimo anno della scuola media, ci siamo trovati a dover scegliere la scuola superiore che frequenteremo nei prossimi cinque anni (almeno si spera!). Questa è stata quasi per tutti una decisione molto difficile da prendere, e impegnativa, poiché condizionerà tutto ciò che faremo in seguito, e, siccome non tutti avevano le idee ben chiare e non sapevano cosa fare, ci sono state proposte delle attività di orientamento, come avviene per tutti i ragazzi delle terze. Esse avevano il compito

di guidarci a fare delle scelte quanto più possibile appropriate per il nostro futuro, rendendoci sempre più consapevoli delle nostre attitudini ed inclinazioni. Esse sono svolte durante il I quadrimestre; insieme agli insegnanti abbiamo letto brani analogici, abbiamo discusso, chiesto informazioni e riflettuto a lungo, confrontandoci naturalmente, con i nostri genitori, preoccupati almeno quanto noi. Però nonostante questo utilissimo aiuto, molti di noi avevano ancora dei dubbi sulla scelta di particolari indirizzi di studi, e così c'è stata data la possibilità di visitare al-



cuni Istituti che si trovano nella zona, (Istituto per il Turismo, d'Arte, Istituto Tecnico Geometra e Commerciale, Istituto Alberghiero) per conoscerne meglio la struttura, il loro Piano dell'Offerta Formativa, ed inoltre abbiamo avuto l'opportunità di prender parte anche a qualche attività laboratoriale che si svolgeva in quel determinato Istituto. Abbiamo potuto così soddisfare le nostre perplessità, soprattutto, quando i ragazzi che frequentavano lo scorso anno la 3° media, ci hanno spiegato le difficoltà che hanno affrontato nel passaggio da una scuola all'altra,

l'impegno che hanno dovuto mettere per superarle, rassicurandoci però e rispondendo ad ogni nostra domanda. Molti altri Istituti hanno preferito inviare nella nostra scuola dei loro rappresentanti che ci hanno illustrato il POF, le materie di insegnamento, le prospettive lavorative per il futuro. Oltre alle informazioni verbali, ci sono stati dati degli opuscoli informativi molto chiari per un ulteriore aiuto per la scelta.

A fine di tutto ciò ognuno ha preso le proprie decisioni ed entro il 30 gennaio eravamo tutti iscritti, anche se qualcuno dubitava della scelta fatta; ma in fondo poteva mai essere diverso?

Il giorno della memoria

"Chiunque salva una vita, salva il mondo intero..."

di Raffaella Ciarlo

Questa è la frase tratta dal Talmud ed incisa nell'anello d'oro che gli operai ebrei sopravvissuti, regalarono a Oskar Schindler nel salutarlo prima che venisse arrestato. Ma vediamo chi era questo personaggio, protagonista del film "Schindler's List", che noi ragazzi delle terze abbiamo visto in occasione del "Giorno della Memoria", per comprendere meglio cosa sia stata la Shoah. Ci troviamo a Cracovia nel 1939, durante la Seconda Guerra Mondiale. L'industriale tedesco e membro del Partito Nazista, Oskar Schindler, giunge in Polonia con il desiderio di arricchirsi, e ben presto tira su una fabbrica per la produzione di pentole. Nel frattempo la comunità ebraica è già stata chiusa nel ghetto di Podgorze, e alcuni ebrei non hanno più la possibilità di commerciare, e quindi vengono convinti da Schindler a fornirgli il denaro per completare l'edificio, in cambio lui li remunererà facendoli lavorare nella fabbrica e fornendogli utensili da scambiare. La svolta si ha quando Oskar Schindler osserva l'atroce rastrellamento a cui sono sottoposti gli ebrei, e in particolare nota una bambina dal cappottino rosso che

si distingue nel colore grigio che la circonda, e che cerca di scappare per sfuggire ai nazisti. Vedendo la crudele sorte che spetta agli ebrei decide di aiutarli, e approfittando della sua posizione, fa impiegare nella sua fabbrica quanti più operai possibili. Corrompendo i comandanti nazisti riesce a sottrarre molti operai allo spietato comandante delle SS, Amon Goeth. Quando poi lo sterminio degli ebrei giunge al culmine, Schindler decide di compilare, con l'aiuto del suo inseparabile contabile ebreo Itzhak Stern, una lista di circa 1200 ebrei impiegandoli nella sua fabbrica. Però mentre il treno degli uomini arriva a destinazione, quello delle donne erroneamente giunge ad Auschwitz, così Schindler, sfruttando le sue profonde conoscenze e risorse riesce a risparmiare loro la vita. Siccome i tedeschi vengono costretti ad arrendersi, Schindler deve scappare con la moglie, poiché è membro del Partito nazista; ed è a questo punto che si scusa con gli ebrei che è riuscito a salvare, poiché ne poteva salvare molti altri, ma non ce l'ha fatta, e quindi i sopravvissuti gli regalano l'anello fatto da loro, fondendo tutto l'oro che erano riusciti a recuperare. Nella scena finale si uniscono poi gli attori e gli ebrei sopravvissuti che fanno un pellegrinaggio sulla tomba di Oskar Schindler per rendergli omaggio, ed è qui che il regista Steven Spielberg fa ricomparire definitivamente il colore. In questo celebre film, Spielberg grazie alla suggestiva scelta del bianco e nero cerca di riprodurre il più possibile la realtà; ma molto significativo è anche il rosso del cappottino di una bambina, che simboleggia l'innocenza e la solitudine del popolo ebraico. A noi il regista è riuscito a trasmettere delle forti emozioni e nello stesso tempo è riuscito a coinvolgerci totalmente nelle scene, e per questo credia-

mo che i sette Premi Oscar che a suo tempo ricevette, se li è ben meritati.

Oltre alla visione di questo film, noi alunni abbiamo avuto l'opportunità di leggere delle testimonianze e delle poesie a proposito della Shoah, come "Se questo è un uomo" di Primo Levi, sopravvissuto alla morte nei campi nazisti. In questa poesia il poeta racconta l'orrore dei lager e, siccome è ossessionato dall'idea che questa brutale tragedia si possa dimenticare, ci invita a "meditare che questo è stato..." cioè che tutto ciò è successo veramente, e noi che abbiamo avuto la fortuna di non viverlo in prima persona ci dobbiamo sforzare almeno di ricordare e rendere omaggio a tutti quegli ebrei sterminati, circa sei milioni, e ai deportati militari e politici nei campi nazisti.

Ricordare quindi è un atto doveroso al fine di evitare che gli errori del passato si verifichino di nuovo pur sotto forme diverse; lo stesso Primo Levi ci avverte dicendo: "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario perché ciò che è accaduto può ritornare". La conoscenza e la memoria della Shoah possano aiutare a combattere il razzismo sotto le diverse forme, affinché si realizzi una convivenza pacifica tra le differenti popolazioni, e si valorizzi la diversità di una società interculturale.

Qualche precisazione

Perché la giornata della memoria ricorre il 27 gennaio?

Il Parlamento italiano ha deciso di istituire "il Giorno della Memoria" il 27 gennaio, poiché è la data in cui nel 1945 fu liberato il famigerato campo di sterminio di Auschwitz, e da allora tutti vennero a conoscenza della tragedia subito dagli ebrei.

Cosa significa esattamente "Shoah"?

"Shoah" è un termine ebraico che significa "Catastrofe".

Esso è sempre più utilizzato per definire ciò che accadde agli ebrei dalla metà degli anni Trenta fino al 1945 e in particolar modo negli ultimi quattro anni, caratterizzato dall'attuazione del progetto di sistematica uccisione dell'intera popolazione ebraica.

E il termine "Olocausto"?

Il termine "Olocausto" è un vocabolo greco che significa "bruciato tutto intero" e indica il sacrificio totale della vita a cui furono sottoposti gli ebrei nei campi di concentramento.

Cosa sono i lager?

Lager è un vocabolo tedesco che indica i campi di concentramento per i prigionieri di guerra e i detenuti politici, nella Germania hitleriana. Nel 1941, in seguito alla decisione nazista di attuare la "soluzione finale" nei confronti degli ebrei, i campi di concentramento furono poi trasformati in campi di sterminio. I più famigerati sono quelli di Auschwitz, Treblinka e Majdanek in Polonia; Dachau e Buchenwald in Germania; Mauthausen in Austria, nei quali a partire dal 1942, vennero eseguite uccisioni di massa di ebrei nelle camere a gas. In Italia vi erano i cosiddetti campi di raccolta o di transito, dove gli Ebrei restavano per qualche giorno per poi essere deportati nei lager della Germania.



Orienteering: evento eccezionale a Faicchio

Ospiterà le finali provinciali

Per un giorno l'USP si sposta a Faicchio.

I giochi sportivi studenteschi, normalmente sono organizzati dall'Ufficio Scolastico Provinciale e si svolgono nel capoluogo di provincia. Il 18 di aprile, per la prima volta Faicchio ospiterà la finale provinciale di orienteering aperta a tutti i comuni della provincia.

Sarà una festa dello sport con le stradine del centro storico invase da centinaia di mini-atleti che si contenderanno la "Palma" di "Campione Provinciale di Orienteering".

Le categorie in gara sono quattro. Cadetti/e, ragazzi/e; per ognuna di queste la scuola meglio classificata parteciperà alla fase regionale, che, con buona probabilità si svolgerà ad Agropoli. L'evento è organizzato in collaborazione tra i due enti scolastici presenti sul territorio: l'Istituto Comprensivo e l'Istituto



Un giovane atleta al momento della punzonatura

Tecnico per il Turismo. Ai partecipanti sarà fornita alla partenza la mappa del centro storico con una decina di punti di controllo (lanterne). Vince chi riesce, in minor tempo a visitare tutti i punti e consegnare all'arrivo il cartellino che testimonierà l'avvenuta punzonatura di tutti i posti di controllo. L'obiettivo fondamentale del sapersi orientare si fonderà con altre finalità nobili comuni a tutti gli sport, come la sana competizione ed il benessere psicofisico.

PER SAPERNE DI PIU' ...

Orienteering: è uno sport che assomiglia alla corsa campestre con la differenza sostanziale che il percorso lo decide il concorrente. Dopo la partenza l'orientista riceve una mappa topografica sulla quale sono segnati i punti da trovare sul territorio.



Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo

Investiamo nel vostro futuro: i progetti PON



Intervista di Daniele Cielo e Vincenza Palmieri
Nella nostra scuola, da qualche mese, si sta parlando molto dei progetti PON. Avendo idee molto confuse su di essi, per avere chiarimenti, ci siamo rivolti ad un docente responsabile della loro organizzazione, il prof. Massimo D'Orsi, che ci ha dato informazioni su questo argomento rispondendo in modo chiaro e preciso a tutte le domande che gli abbiamo posto.

Cosa significa, esattamente, la sigla PON?

L'acronimo PON sta per Programma Operativo Nazionale. Si avvale di due Fondi: il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Qual è la loro finalità?

Obiettivo generale del PON è migliorare il sistema dell'istruzione e della formazione delle regioni del sud. Ha come ambito di riferimento territoriale le scuole pubbliche di 6 Regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il Programma mira a sostenere lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico in funzione di migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti e promuovere lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno mediante l'ampliamento delle competenze delle sue risorse umane. In altre parole, è una concreta occasione di crescita e di sviluppo per tutti, in particolare per le nuove generazioni.



Quando inizieranno i corsi?

L'inizio dei corsi è imminente, si sta lavorando alacremente per avviarli entro la prima decade di marzo.

Chi sarà coinvolto?

Gli alunni, e tutto il personale della scuola. Una prima azione, destinata al Dirigente Scolastico, al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e al personale Tecnico - Amministrativo, dal titolo "Gestire l'azienda scuola", mira allo sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo sulle procedure di acquisizione di beni e servizi. Per i docenti le azioni sono finalizzate alla promozione delle competenze nell'area tecnico-scientifica e matematica, nelle lingue straniere e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Quattro sono, infine, i corsi per gli alunni, diretti allo sviluppo delle competenze chiave nella madrelingua, nella lingua straniera, nelle scienze ed, infine, in informatica.

Ringraziamo il professore D'Orsi che ci ha illustrato nei dettagli il progetto. Da quello che abbiamo appreso, ci siamo resi conto che per tutti noi giovani che facciamo parte di questo istituto, è un'occasione in più che ci viene offerta dalla dirigente e dai nostri docenti per una più ampia formazione culturale e per essere avvantaggiati nel nostro futuro. Questa iniziativa che sarà avviata presto, ci aiuterà molto, quindi dovremmo approfittarne e partecipare con entusiasmo.

AL VIA IL PIANO INTEGRATO D'ISTITUTO

L'anno solare 2008 si è aperto per l'Istituto Comprensivo di Faicchio con una grande novità: l'approvazione della progettazione PON 2007/2013, le cui tracce vanno ricercate nella programmazione prima e nella deliberazione poi, che gli Organi Collegiali hanno effettuato sin dai primi giorni dell'anno scolastico 2007/2008.

Non è stato possibile, infatti, resistere alla grande opportunità offerta dalla programmazione 2007/2008, co-finanziata dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Istruzione, per dar seguito ad una serie di iniziative volte a promuovere lo sviluppo delle competenze chiave nella lingua madre, nella lingua straniera, nelle scienze e nell'informatica e che, in convergenza con le azioni didattiche curricolari, potessero offrire ai nostri studenti opportunità formative diversificate, nell'ambito di un articolato e complesso piano integrato d'istituto.

Si diceva "Piano Integrato d'Istituto" in quanto la nuova programmazione operativa nazionale ha inteso spingere le Istituzioni Scolastiche del Mezzogiorno a guardare alla scuola come ad una comunità in continua crescita, nella quale, in virtù di un principio di educazione permanente, tutti sono ad un tempo attori e protagonisti di un percorso formativo che continuamente si aggiorna e si trasforma, per parlare ai giovani con nuovi linguaggi e con nuove metafore, pur non abbandonando il solco dell'antico rigore istruzionale.

Che cosa deve fare la scuola, oggi, per garantire ai suoi studenti di riuscire a realizzare se stessi, in un mondo mutevole e cangiante, in un contesto globale che richiede conoscenze e capacità velocemente ricapitalizzabili?

Probabilmente, trasformare, per tutti e ciascuno sulla scia del "no child left behind", conoscenze e capacità in competenze,

per scongiurare qualsiasi forma di futura esclusione ed emarginazione sociale e culturale per i nostri giovani.

Favorire una nuova idea di "competenza" e una nuova idea di educazione scolastica che non mira a riempire la testa degli studenti, ma a fornire loro i saperi critici per continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. La competenza comprende componenti cognitive, emotive, motivazionali, sociali e comportamentali; ridisegna un nuovo modo di apprendere (e una nuova finalità dell'apprendimento), capace di coniugare la teoria con l'azione.

"Teste ben fatte" quelle dei nostri ragazzi, ma anche di tutti gli addetti ai lavori per i quali risulta fondamentale scandagliare le nuove frontiere della prassi didattica e metodologica.

I progetti in dettaglio

<p>Obiettivo B Azione 1 (B-1-FSE-2007-322) "Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti: interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre": "English for teaching"; "Non solo numeri ma..." "Gestire l'azienda scuola"</p>	<p>Obiettivo C Azione 1 (C-1-FSE-2007-500) "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani: interventi per lo sviluppo delle competenze chiave": "Leggo e scrivo per il futuro" "Magic english" "Le scienze in pratica" "La scuola digitale"</p>
<p>Obiettivo D Azione 1 (D-1-FSE-2007-233) "Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola": interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione: "Lavorare e comunicare con le TIC";</p>	<p>"AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" (2007 - IT 16 1 PO 004): Obiettivo B Azione 1 (B-1-FESR-2007-320) "Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze scientifiche". Quest'ultimo percorso prevede l'attivazione di laboratori scientifici da allocare presso le scuole primarie e la scuola secondaria di I grado del nostro istituto</p>

La realizzazione dei PON rappresenta una importantissima opportunità formativa per la nostra scuola, nell'intento di sperimentare nuovi percorsi, di promuovere innovazioni sul piano della metodologia e della didattica e di implementare le nuove indicazioni sul curriculum della scuola secondaria di primo grado anche al fine di sostenere l'obbligo d'istruzione per tutti gli allievi.
Grazie ai Fondi Europei si possono garantire concreti interventi ed attività di apprendimento-insegnamento per un'ulteriore crescita non solo degli alunni e del personale, bensì della stessa istituzione scolastica sotto molteplici aspetti (progettualità, interazioni con il territorio, cultura dell'autovalutazione).
I PON rappresentano un modo fattivo per la diffusione della cultura della qualità scolastica, nel preciso scopo di tendere, nel campo dell'istruzione, al raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici a livello europeo.
Martedì 11 marzo si è dato avvio ai percorsi dell'Obiettivo C, rivolto agli alunni. Esperti esterni, altamente qualificati, docenti interni nella funzione di tutors, facilitatore ed animatore del piano, referente per la valutazione, collaboratori scolastici e personale amministrativo hanno iniziato una grande avventura: guidare in modo attraente e stimolante gli alunni sul percorso della conoscenza.
A tutti il dovere di crederci, a ciascuno la passione di svolgere il proprio compito con rigore ed entusiasmo, ad ognuno la capacità di trarre significato da ogni azione scelta e messa in campo.
La Dirigente

I piccoli di "Selva" ci parlano di qualche loro attività

Ceramica: una passione per piccoli e grandi

Noi alunni delle classi IV e V dell'Istituto Comprensivo di Faicchio "La Selva" ci siamo recati alla Scuola d'Arte di Cerreto Sannita per visitare i laboratori. Questa visita fa parte del "Progetto Ceramica". In quest'Istituto abbiamo visitato ben 4 laboratori: tessitura, falegnameria, ceramica e foggitura. Per noi alunni è stata una visita interessante perché abbiamo allargato le nostre conoscenze sulla ceramica. Nell'ambito del "Progetto Ceramica" abbiamo realizzato dei bei lavori ser-

vendoci dei consigli avuti dai professori della Scuola d'Arte di Cerreto. Ringraziamo la Presidente e i professori di averci dato un'esperienza indimenticabile. Inoltre ringraziamo la nostra Dirigente Scolastica per aver approvato la realizzazione del Progetto.

Stregati da Gisotta

Le classi IV e V della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Faicchio, insieme ai docenti, hanno deciso di partecipare a un progetto dal titolo: STREGATI DA GISOTTA. Questo progetto prevede la lettura più la visita guidata a Benevento per approfondire le conoscenze della città. Inoltre, noi bambini avremo la possibilità di incontrare le au-

trici del libro che dovranno dar via a dei laboratori didattici e ad una mostra fotografica. La protagonista è una strega chiamata Gisotta, che insieme ad un gruppo di ragazzi, visita la città cavalcando una scopa magica. Abbiamo trovato il libro molto interessante e piacevole perché ha suscitato in noi interesse per la storia locale e nello stesso tempo ci siamo divertiti ad apprendere con facilità.

Questo progetto ha riscosso successo, anche i nostri genitori sono contenti. Noi bambini ci auguriamo che, nei prossimi anni, si possa ripetere questa meravigliosa esperienza!

Gli alunni coinvolti nel Progetto

ATTUALITA'

Un grave pericolo per i giovani: la droga

di Mario Antenucci, Mario Izzo, Michele Tomaso e Henry Tonkin
Quella della droga è una problematica molto diffusa in tutto il mondo ed interessa molto da vicino soprattutto i giovani. Ma in realtà cosa è una droga? La parola può avere vari significati, anche se comunemente si tratta di una sostanza che, all'inizio, dà sensazioni piacevoli ma che nuoce in modo grave alla salute, rendendo spesso chi la consuma schiavo di una dipendenza. Ma perchè ci si droga? Ricordando che in Italia l'uso di tutte le droghe è illegale, le motivazioni che inducono le persone ad assumerle possono essere diverse: curiosità, imitazione degli altri, gravi problemi psicologici e personali che non si è in grado di affrontare, gusto del proibito. Come abbiamo già accennato l'assunzione di droga può causare gravi danni alla salute e può variare in base ai tipi assunti e alle quantità. In particolare gli effetti negativi conseguenti all'assunzione di cannabis possono essere: diminuzione della memoria, attacchi di ansia, nausea. L'assunzione di cocaina invece, può causare aggressività, disturbi circolatori e perfino crisi di paranoia; l'eroina può provocare perdita di conoscenza e mancanza di controllo delle funzioni vitali. Una droga molto diffusa, negli ultimi anni, tra i giovani si chiama ecstasy, un composto sintetico venduto in pillole. In genere l'effetto ricercato è una sensazione diffusa di gioia, invece può provocare distorsione nella percezione del tempo, dei colori, del suono, delle forme; in altre occasioni

può alterare l'umore inducendo a stati di esaltazione o di forte depressione, soprattutto nei giorni successivi all'assunzione. Gli effetti allucinogeni non sono potentissimi ma una pasticca può essere sufficiente per produrre danni permanenti al cervello e al sistema nervoso. Le dosi di ecstasy, poi, vendute nelle discoteche, spesso sono "tagliate" con altre sostanze che ne aumentano la pericolosità. L'uso di stupefacenti può essere causa di altri pericoli. Ad esempio guidare sotto il loro effetto può provocare gravi incidenti; l'uso di siringhe non sterilizzate può portare ad infettarsi di AIDS, senza contare, infine, che una dose eccessiva (overdose) di eroina o cocaina può provocare la morte. Bisogna davvero difendersi dalla droga e non cominciare ad usarla perchè essa crea dipendenza, pertanto chi ne fa uso non ne può più fare a meno a causa dell'assuefazione dell'organismo a tale sostanza. Il bisogno di drogarsi diventa ossessivo e, se non viene soddisfatto, provoca una "crisi di astinenza". Il drogato non riesce più a condurre una vita normale e pur di procurarsi una "dose" ricorre a tutti i mezzi, anche illegali, come lo spaccio (anche ai minori), la prostituzione, i furti, le rapine. Il drogato è un malato che va aiutato dalla famiglia, da amici, da specialisti, solo così potrà uscirne fuori, anche se, più ci si droga, più si diventa dipendenti e facile preda di spacciatori senza scrupoli che si arricchiscono con il traffico nazionale e internazionale di stupefacenti, a spese di persone deboli che non hanno saputo dire di no.

Droga: la storia di Veronica

Intervista di Elisa Porto e Rosy Villani

Il problema della droga, si sta diffondendo sempre più tra i giovani. Intervistando alcuni adolescenti, tramite il "Messenger" di internet, una ragazza in particolare ci ha risposto raccontandoci la sua storia con grande forza d'animo, e per impedire ad altri ragazzi, di commettere i suoi stessi errori. Veronica è una ventunenne che ha fatto uso, per 8 anni, di stupefacenti, e che è riuscita ad uscirne fuori e a capire che la vita è una sola e va vissuta giorno per giorno. Ecco il suo racconto:

«Salve, il mio nome è Veronica ed ho 21 anni. Anch'io vorrei raccontare la mia storia e spero che tutti quei ragazzi che fanno uso di droga si fermano a leggere le mie parole. Descrivo questi 8 anni della mia vita brevemente, altrimenti ne verrebbe fuori un romanzo. Io fortunatamente, ho chiuso con la droga, ma purtroppo sono ancora tantissimi i ragazzi che ne fanno uso. Come molti, anch'io ho iniziato a fumare gli spinelli all'età di 13 anni tanto per provare... Vedevo che i miei amici si divertivano moltissimo, erano felici... perché non provare? Da qui è iniziato il mio percorso nel tunnel della droga senza nemmeno rendermene conto. Infatti passai in breve tempo, da uno a cinque o sei spinelli al giorno, anche da sola, in casa. Ormai era diventata un'abitudine e se capitava che non avevo da fumare, diventavo nervosa ed irritabile. Ad un certo punto lo spinello non mi bastava più e avevo voglia di sostanze più forti. Così passai all'ecstasy, all'LSD e alla cocaina, per non parlare degli

alcolici... Per me era solo un modo per divertirmi, una "bravata" e non mi rendevo conto di distruggermi con le mie stesse mani. Molte volte mi sono sentita male in discoteca, ma questo non mi fermava. Anzi... iniziai a "sballare" con l'LSD ogni giorno. Vivevo in un mondo tutto mio, un mondo irrealista... Questa storia è andata avanti per sei lunghi mesi: un cartoncino di LSD al giorno, senza saltarne neanche uno. Ero arrivata a un punto che non mi piaceva più essere "sana"... Un giorno d'estate, del 1997, io e i miei amici esagerammo proprio: ...ricordo di averne "calate" sei, mescolandole, per la prima volta, con una "sniffata" di eroina. Mi sentii malissimo. Non contenta, presi un'altra dose, lasciatami da un caro amico, che mi aveva accompagnata a casa.... Avevo preso la "botta" più grande della mia vita. Avevo allucinazioni, vedevo mostri e cadaveri nella mia stanza e non sapevo più cosa fare né come controllarmi: avevo bisogno di chiedere aiuto a qualcuno ma non ebbi il coraggio di chiamare i miei genitori di là, nell'altra stanza per paura di essere scoperta. Il tempo non passava mai... ero disperata. La mattina dopo, alle sette, squillò il telefono di casa. Era la mia migliore amica che piangeva... Il suo ragazzo, l'amico che mi aveva accompagnata a casa la sera prima, era morto in un incidente stradale. Potete immaginare il dolore di quel momento... ebbi una grande crisi sotto effetto di LSD e i miei mi portarono all'ospedale. Il giorno più brutto della mia vita si trasformò nella mia salvezza. "Scattò

una molla nella mia testa": BASTA CON LA DROGA! Il mio amico ha perso la vita a 23 anni, per la droga. Lo porterò sempre nel mio cuore ringraziandolo di avermi salvata perchè è da allora che ho smesso con ogni tipo di droga. Purtroppo però, quando "chiudi" con tutto ti rendi conto dei danni che può causarti la droga. In questi 4 anni ho avuto allucinazioni, attacchi di panico, depressione, anoressia e ho tentato varie volte il suicidio. Oggi con l'aiuto di molte persone che mi sono vicine finalmente sto bene, ce l'ho fatta! Ho superato la depressione, le allucinazioni e tutto il resto, anche se non sono ancora al 100 per 100! Ho ritrovato la voglia di vivere e la felicità. Voglio solo dire una cosa a tutti ragazzi che ne fanno ancora uso: la vita è bella, viviamo una volta sola, non rovinatela con la droga! [...]c'è di meglio nella vita! Dateci un taglio finché siete in tempo, ve lo dice una ragazza che ha avuto la sua brutta esperienza con la droga.

Grazie. Un saluto. Veronica»

Ringraziamo noi Veronica per la sua preziosa testimonianza e speriamo davvero che essa possa aiutare qualche ragazzo o ragazza a trovare la forza di smettere di usare droghe. Non solo, vorremmo che i ragazzi che leggeranno questo articolo si convincessero a stare lontani da queste sostanze così dannose e che portano quasi sempre alla morte o, comunque, a compromettere gravemente la propria salute. Ne vale davvero la pena?

CARNEVALE 2008 A FAICCHIO

di Francesca D'Orsi e Martina Orsino
Per il secondo anno consecutivo sono state organizzate a Faicchio le manifestazioni in occasione del carnevale. Animate dalla Pro-loco Casali, le contrade si sono prodigate per realizzare, con maestria, i carri per la sfilata allegorica, il cui tema è: "I cartoni animati". Dai "Flinstones" ai "Simpson", dai "Puffi" a "Winnie the Pooh", da "Lupin" ad "Heidi": un

variopinto e chiassoso corteo attraversa contagiando tutti, le vie del paese. Al suono ed al ritmo dei componenti la locale banda "Giuseppe Verdi", per l'occasione avvolti in caratteristici mantelli neri, aprono il corteo le danzanti, coloratissime majorettes di "Tesolina Dance". Una prima sosta, per consentire al numeroso, entusiasta pubblico, di ammirare e fotografare le splendide ed elaborate figure del

mondo dei cartoon, si svolge nello splendido scenario di piazza Roma, dove tutti i presenti si lasciano coinvolgere dai ritmi delle danze. Si riparte! Prossima tappa: piazza Palmieri. Riprendono le danze, l'allegria contagia grandi e piccini, nell'aria volano coriandoli e stelle filanti. Tutti ad aspettare l'atteso momento di trasferirsi nei locali del "Ristoro del Borgo", dove la festa si protrae fino a notte fonda.



La sfilata al Corso Umberto



I Puffi



Winnie the Pooh



The Simpson



Le majorettes



Lupin



The Flingtones



Heidi

DONNE IN POLITICA

Ora tocca a noi

di Teresa Ferrucci, Giulia Riso e Lina Rubano
Le donne hanno sempre avuto difficoltà a partecipare in modo attivo e significativo alla vita politica, così, negli ultimi anni l'Unione Europea ha intrapreso delle iniziative coinvolgendo i singoli governi nazionali, che hanno reso visibile il problema e stanno cercando di porre fine a tutto ciò. Pertanto le donne sono riuscite ad entrare a far parte in misura più consistente nelle istituzioni politiche rappresentative, anche se in maniera diversa nei vari Paesi europei; il governo finlandese, ad esempio è il più rosa d'Europa. I motivi per cui le donne non sono presenti nella vita politica sono diversi, oggi però non si tratta più di rivendicare i diritti negati, come in passato ma di sensibilizzare l'opinione pubblica e modificare la cultura politica che ancora oggi nel 2008 considera l'uomo il protagonista della gestione dello Stato. In Italia si parla, ad ogni elezione di "quote rosa", ma dovremmo aspettare molto tempo prima che le donne entrino a far parte del mondo politico in modo consistente. Occorrerà "dare una mano" attraverso campagne di sensibilizzazione e delle misure concrete che promuovono la partecipazione delle donne alla vita politica, magari aiutandole nella gestione della famiglia. Comunque, restano ancora poche le donne che ricoprono o si candidano per ottenere ruoli politici di rilievo. Ve ne vogliamo ricordare alcune che ci sembrano particolarmente significative e che sono state e sono, sulla scena politica internazionale in quest'ultimo periodo.

Benazir Butto, cinquantatré anni, appartenente al partito popolare, è stata due volte premier e prima donna nella storia islamica. Purtroppo, come tutto il resto della sua famiglia, ha sacrificato la vita per il suo paese. Dopo essere stata primo ministro ed essere andata in esilio volontario, è tornata dopo otto anni. Voleva portare il Pakistan alla democrazia e prometteva a tutti: "ROTI", "CHAPRA" e "MAKAN" cioè cibo, indumenti e casa. È morta il ventisette dicembre 2007, vittima di un attentato. Il 18 febbraio si sono svolte le elezioni in Pakistan, ed ha avuto la meglio il partito di Benazir Buttho.



Hillary Clinton, senatrice statunitense appartenente al partito democratico, sposata con Bill Clinton, è stata first lady dal 1993 al 2001. In questi mesi, nelle elezioni primarie degli Stati Uniti, si sta battendo alla pari con l'altro candidato Barack Obama per la nomination alle presidenziali del prossimo novembre.



Segolene Royale è stata candidata alle presidenziali dello scorso anno, perdendo contro l'altro candidato Nicolas Sarkozy. Dopo la sconfitta non si è arresa: si candiderà alla segreteria del partito socialista francese ed ha buone possibilità di ripresentarsi alle prossime presidenziali previste per il 2012.



Malalai Joya ha ventinove anni ed è la più giovane deputata afgana. È stata eletta per la prima volta nel 2003 ma poi sospesa, comunque continua a combattere rischiando ogni giorno la vita. Ella ha due obiettivi: denunciare la corruzione del suo paese e sottrarre le donne alle atroci regole tribali.



Angela Merkel è il cancelliere tedesco, e guida un governo di coalizione, aperto a maggioranza ed opposizione.



L'emergenza rifiuti continua...

Siamo stanchi!

di Rosaria Ciaburri e Maria Mormile
L'emergenza rifiuti in Campania è diventato il problema principale della nostra nazione, sia per l'immagine negativa dell'Italia all'estero, sia per i danni economici, ambientali e per la salute che questa situazione sta provocando (da anni). I fatti dimostrano che non è stata affrontata e risolta da nessun politico, di nessun partito. Questa situazione è stata ignorata, tralasciata e sottovalutata da tutte le persone di potere a cui spettava rimboccare le maniche e agire prevenendo il problema quando ancora non esisteva e risolvendolo adesso che è alle estreme conseguenze. Noi ci chiediamo: come è possibile che in tutte le regioni d'Italia esistano i termovalorizzatori e in Campania se ne parli sempre ma non ne venga mai costruito nessuno e invece ci sono solo discariche tossiche e inquinanti? I termovalorizzatori di nuova generazione sono meno pericolosi e sono il male minore rispetto alla spazzatura. Questo non vuol dire che stiamo rinnegando quello che abbiamo detto nel numero precedente, ma dinanzi ad una situazione così grave, non si può non prendere in considerazione, la costruzione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti. Inoltre per spedire i rifiuti in Germania dobbiamo pagare, e per comprare l'energia prodotta bruciando la nostra immondizia nei termovalorizzatori, paghiamo una seconda volta. Le nostre terre sono tutte intossicate e per ritrovare la fertilità di una volta, bisognerebbe fare una bonifica integrale di tutto il territorio. Per ripristinare la situazione non basta un mese, ma ci vogliono anni, però bisogna iniziare a risolvere il problema cominciando a fare quantomeno la raccolta differenziata in tutti i comuni. Anche perché con la spazzatura nelle strade più si va avanti e più i problemi aumentano, specialmente le malattie a breve termine come allergie e malattie infettive, per non di quelle a lungo termine come i tumori. Quello che noi vorremmo è solo che Napoli ci sia ridata come una città pulita e ricca di bellezze. Questa città e tutte le altre che sono sommerse dall'immondizia sono ricche di paesaggi naturali ed opere architettoniche, che tutto il mondo ci invidia. Ora non sono più le città che conosciamo: il sole, il mare, sono scomparsi per lasciare posto all'immondizia, alla puzza e ai topi. Vorremmo sapere perché in Campania la situazione non cambia e perché dobbiamo essere sempre e per forza schiavi della camorra.

In Italia, poche donne hanno ricoperto cariche istituzionali importanti, magari come Presidente della Camera (Nilde Iotti e Irene Pivetti...)



N. Iotti



I. Pivetti

e, come già abbiamo detto, ad ogni elezione ci si dichiara pronti a candidare un numero maggiore di donne, ma risultati concreti ancora non sono stati raggiunti, a livello nazionale, figuriamoci nei piccoli centri!

Abbiamo intervistato la nostra docente Nicoletta Festa, che si era candidata alla carica di sindaco, in un paese limitrofo. Carica che non

ha ottenuto per pochi voti, ed ora è un agguerrito capo dell'opposizione. Abbiamo cercato di capire quali sono state le tappe della sua attività politica e, soprattutto, se e quali difficoltà ha incontrato nel suo percorso.

È stata sempre molto impegnata nell'associazionismo, e, all'età di diciotto anni, con un gruppo di compaesani, ha fondato l'Archeo Club Laurentino, cercando di sensibilizzare quante più persone possibili alla tutela del proprio territorio.

Alla domanda "che cosa ne pensa delle donne in politica?" lei ci ha risposto in questo modo:

"Io penso che la discesa delle donne in politica sia positiva. Le donne, in ogni azione che svolgono, anche in quella politica, vengono coinvolte pienamente; le loro doti organizzative, applicate sia nella conduzione della famiglia che del lavoro, le trasferiscono in politica. Non di rado si mostrano molto più pratiche e produttive di tanti uomini che ne affollano la scena."

Ha affrontato molte difficoltà, ma le maggiori le ha incontrate nel conciliare il ruolo di mamma, di moglie e di lavoratrice con l'impegno politico che molto spesso richiedeva incontri anche serali. Lei è stata molto felice perché la gente si è dimostrata matura e non ha mostrato pregiudizi nei confronti di un candidato donna, anzi molti hanno apprezzato le doti di moderazione, una tra le caratteristiche principali di molte donne in politica.

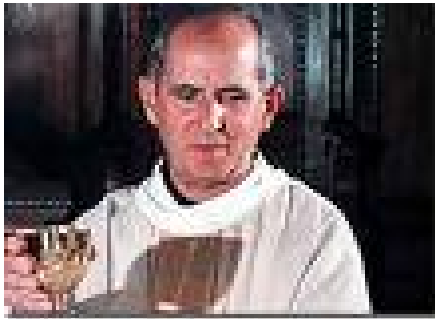
Siamo convinte anche noi, che le donne possano dare veramente un contributo notevole nell'ambito politico, così come sta avvenendo in altri settori che prima ci erano preclusi. Basterà crederci e non lasciarsi sopraffare dalle difficoltà. Noi siamo convinte che in un futuro non lontano sia assolutamente "normale" che il numero di donne e uomini impegnati in politica sia uguale, sia nelle amministrazioni locali che in Parlamento o al Governo, e, perché no, anche alla Presidenza della Repubblica.

Non ho paura della Mafia ma del pensiero dell'illegalità che si sta diffondendo

Difficile momento in Campania, utile un convegno sulla legalità

di Rosaria Ciaburri e Fabiola Onofrio
Lunedì 28 gennaio alle ore 10.00, si è tenuto, presso "La Fiaccola Hotel" di Faicchio, un convegno sulla legalità in Campania intitolato "Legalità vo cercando", organizzato dal dirigente dell'Istituto Tecnico per il Turismo prof. Antonio Reodolfo Mongillo. A questo convegno hanno partecipato, come relatori, numerose personalità: il Prof. Amato Lamberti, il sindaco di Faicchio Mario Borelli, il vescovo della Diocesi di Teleso-Cerreto-Sant'Agata de' Goti, mons. Michele De Rosa, la fondatrice dell'associazione "La bacchetta magica" Lia Buono, il teologo don Franco Piazza, il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Mario Pedicini, il direttore del quotidiano *Il Sannio*, Luca Colasanto, il giudice Roberto Gentile. Svolgeva il ruolo di moderatore il giornalista dott. Vincenzo Palmieri. In prima fila, con altre personalità civili e religio-

se, sedeva il capitano dei carabinieri della stazione di Cerreto Sannita, come rappresentante delle forze dell'ordine. La manifestazione è stata aperta dal discorso iniziale del prof. Mongillo che ha salutato e ringraziato le autorità civili e religiose, i giornalisti, i docenti, i dirigenti e i numerosissimi ragazzi intervenuti. Un ringraziamento molto caloroso è stato rivolto "a tutti coloro che rischiano la vita, a chi non ha paura, come Roberto Saviano". Quest'ultimo è lo scrittore che ha denunciato nel suo libro "GOMORRA" tutti i personaggi che hanno avuto ed hanno contatti con la camorra. Era prevista anche la sua partecipazione, ma, purtroppo per motivi di sicurezza è stato assente, con grande dispiacere soprattutto di noi ragazzi che avremmo voluto una sua testimonianza. Il dirigente Mongillo ha ricordato che lottare contro la camorra e il malaffa-



Don Peppino Puglisi
Parroco del quartiere Brancaccio
Vittima della mafia

re riguarda tutti noi ed ha citato anche Pio La Torre, il quale sosteneva che bisogna "procedere all'impovertimento delle cosche mafiose, sequestrandone tutte le proprietà". Il discorso è continuato evidenziando come, per sconfiggere la mafia, insieme alle forze militari, sia necessaria una bonifica sociale. La scuola inoltre è un utile strumento per la lotta contro la mafia. Tra l'altro ha ricordato Don Puglisi

citando una sua frase: "...non ho paura della mafia ma del pensiero d'illegalità che si sta diffondendo... è come una piovra cancerogena che avvolge tutto". Il suo pensiero ci è sembrato sintetizzare in pieno il difficile momento che sta vivendo la nostra regione, e non a caso lo abbiamo voluto come titolo di questo articolo sulla legalità. Il discorso si è concluso con una nota di ottimismo: "Creiamoci un futuro migliore, non facciamo morire la speranza".

Tutti gli interventi successivi sono stati interessanti e significativi ed hanno toccato vari aspetti della legalità: l'importanza di alcuni valori, l'osservanza delle regole, il rispetto per la dignità umana, l'incertezza in cui vivono i giovani, i principi per arginare l'illegalità, l'esame del fenomeno camorra... In particolare due interventi sono riusciti ad essere più coinvolgenti: il discorso del direttore del Sannio, Luca Colasanto e quello del teologo don Franco Piazza. Il primo, dopo aver sottolineato come nel sud tutte le operazioni siano illegali, ha dato grande importanza a noi giovani sanniti che costituiamo la speranza per un futuro migliore. Don Franco ha tra l'altro affermato che: "Dobbiamo essere spettatori attivi del naufragio umano" e si è soffermato sulla Epichelìa, la sensibilità della coscienza; più quest'ultima cresce, più diminuisce l'illegalità, anche nelle piccole cose. I diversi interventi hanno portato ad una conclusione comune: le mafie sono organizzazioni contro il benessere e la prosperità di una nazione, dobbiamo fare di tutto per sconfiggerle e la speranza è che tutto possa essere realizzato con l'impegno di noi Giovani.

Rubrica: *personaggi illustri*

Luigi Palmieri

di Assuntina Cutillo, Angelo Frangiosa,
Antonio Massaro

L'8 dicembre 2007 si è tenuto un convegno in occasione della pubblicazione di un libro sulla figura di Luigi Palmieri, ultimo atto, in ordine di tempo delle celebrazioni organizzate per il bicentenario della



nascita del nostro illustre concittadino. Tutto quello che abbiamo appreso sul suo conto e che vi racconteremo in sintesi, ci ha resi veramente orgogliosi, anche perché le sue scoperte sono tuttora molto attuali e vedremo meglio perché. Luigi Palmieri è certamente uno dei personaggi più illustri non solo di Faicchio, ma di tutto il Medio Volturno. Fu inventore, professore di Filosofia e di Fisica Terrestre nell'Università degli Studi di Napoli e Direttore dell'Osservatorio Vesuviano. Dedicò tutta la sua vita all'insegnamento ed alla ricerca in vari campi del sapere: dalla Filosofia alla Fisica, dalla Meteorologia alla Vulcanologia. Nacque a faicchio il 23 aprile del 1807. Compì i suoi studi nel seminario di Caiazzo. Si laureò in Matematica e Fisica e poi in Filosofia all'Università di Napoli dove fu discepolo di

Galluppi. Insegnò nei collegi di Salerno di Campobasso e poi di Avellino, e in seguito nel Real Collegio di Marina a Napoli. Nel 1834 aprì sempre a Napoli uno studio privato per l'insegnamento della Filosofia, e si fece continuatore e difensore del maestro, cominciando poi, a pubblicare i contenuti delle sue lezioni. Alla morte di Galluppi gli venne affidata la cattedra di Logica e Metafisica che mantenne sino al 1860 quando nel rinnovamento dell'Università di Napoli, quella cattedra venne assegnata a Bertrando Spaventa, mentre Palmieri inaugurò la cattedra di Fisica Terrestre e quella di Meteorologia alla Scuola Agraria di Portici. Quest'ultima veniva incontro ai suoi desideri. Infatti, aveva elaborato una sua prima memoria scientifica sul magnetismo terrestre. In seguito intraprese ricerche sull'elettricità atmosferica lasciando anche in questo campo, risultati duraturi. Pubblicò poi le sue lezioni di Fisica Sperimentale e di Meteorologia. Nel 1856 dopo la morte di Macedonio Melloni, ottenne la direzione dell'Osservatorio Meteorologico Vesuviano che egli dotò di apparecchi sismografici e meteorografici da lui inventati, tra cui il sismografo premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia di Lisbona. Egli, poi, fece costruire dal laboratorio di Fisica dell'Università di Napoli un sismografo di notevole precisione che ebbe grande successo e di cui fu dotato anche l'Osservatorio Meteorologico centrale di Tokyo. L'alta sensibilità del sismografo di Palmieri rendeva possibile la registrazione delle scosse strumentali, quelle

non avvertite dalle persone, e indicava l'ora del terremoto, la sua intensità e la direzione, dando praticamente in tempo reale preziosi indizi sull'area epicentrale. Intanto continuava i suoi studi e le sue pubblicazioni sulla geologia del monte Vulture e sulle attività telluriche di Casamicciola (1881) e dell'isola d'Ischia (1883). Ed inoltre costruiva altri apparecchi: il Diagometro per l'analisi degli oli e dei tessuti, esposto alla mostra universale di Vienna, l'Udografo, per la misurazione delle piogge, l'Anemografo per l'esame della direzione e variabilità dei venti, e perfezionava con nuovo metodo il telegrafo magnetico elettrico. Il nome di Palmieri, come abbiamo già accennato, è particolarmente legato al Vesuvio che per circa mezzo secolo fu dall'eminente fisico e vulcanologo seguito e descritto con cura. Com'è noto, il Vesuvio, è uno dei vulcani più famosi del mondo ed anche quello a noi più vicino. Soprattutto per questo, valorizzavamo i suoi studi e ne mettevamo in evidenza l'attualità, visto che in questi ultimi anni si parla con crescente preoccupazione di una imminente attività eruttiva del vulcano. Al Vesuvio il Palmieri dedicò gran parte dei suoi studi e delle sue ricerche, che pubblicò su libri, riviste e sugli Annali dell'Osservatorio Vesuviano. La dedizione del Palmieri verso il Vesuvio era conosciuta da tutti. Durante le eruzioni si tratteneva presso l'Osservatorio Vesuviano, posto a poca distanza dal vulcano, per poter studiare da vicino le fasi delle eruzioni ed esaminare i vari prodotti provenienti da esso, esponendosi così a gravi pericoli. La gente di Napoli lo reputava un mago del vulca-

no. Infatti si narra che i napoletani di basso ceto credevano che Palmieri fosse in grado di provocare gli incendi vesuviani, gettando nel cratere opportuni combustibili.

Emblematica la caricatura del Palmieri tratta da una stampa del 1877 vestito da pompiere mentre spegne il vulcano.

Riconoscimenti, non solo nazionali, premiarono la sua vasta e benemerita attività. Più volte rettore dell'Università di Napoli presiedette alla Reale Accademia delle Scienze e al Regio Istituto di Incoraggiamento. Insignito delle maggiori onorificenze cavalleresche italiane, brasiliane e messicane, nel 1865 fu nominato senatore del regno insieme a Giuseppe Verdi. Faicchio, orgogliosa, voleva erigere un monumento in suo onore ma Palmieri rifiutò e volle che tale somma fosse devoluta per la costruzione di una strada che allacciasse Casali al centro del paese. Dopo la morte, avvenuta a Napoli il 9 settembre 1896, comunque gli fu eretto un busto nell'Università di Napoli nel cortile del Salvatore. Nel 2007 il Comune di Faicchio, in occasione del bicentenario della nascita, su iniziativa del Circolo culturale sportivo - "CSI Ave Gratia Plena", ha fatto erigere un busto nella piazza a lui dedicata ed ha poi dato vita ad una serie di iniziative per far conoscere a tutti, e, soprattutto a noi giovani, l'importanza dell'illustre vulcanologo.



Un po' di storia locale

Il ponte Fabio Massimo, un salto nel passato

di Paola Errante e Carmen Musco

Se vi piace ripercorrere strade e luoghi che sono stati teatro di eventi storici, per immergervi in mondi passati e provare ad esserne per un po' protagonisti, o più semplicemente, se amate i reperti storici, Faicchio è un luogo ideale per voi. Nello scorso numero vi abbiamo descritto, tra l'altro, il Castello Ducale, adesso, invece, vorremmo parlarvi del Ponte Fabio Massimo, situato sul torrente Titerno, che scorre tra il monte Monaco di Gioia e il monte Acero. Il nome di questo torrente deriverebbe da un evento luttuoso accaduto al condottiero romano Fabio Massimo. Egli dopo aver perso il figlio Tito, annegato in queste acque, durante la guerra contro i sanniti, avrebbe pronunciato la frase: "Tito, qui sei morto e qui vivrai in eterno". Da qui Tito eterno e quindi Titerno; tutto ciò però è leggenda. Ma torniamo al ponte che risale al terzo secolo a.C. e permetteva il passaggio tra il Monte Acero e il monte Erbano. La tradizione vuole che anche Annibale lo abbia percorso con le sue truppe, intorno al 216 a.C. mentre era in corso la seconda guerra punica. La prima costru-

zione, dovuta ai Sanniti, fu poi ampliata dai Romani e dedicata al già citato Quinto Fabio Massimo, che diede il nome anche a Massa, attualmente una delle più grandi frazioni di Faicchio e anticamente un "pagus", situato sul monte Acero e poi stabilito a valle. Attualmente il ponte si presenta come la sovrapposizione di più costruzioni ed è formato da tre arcate, di cui una centrale più grande, che scavalca il Titerno ed ha un'altezza di oltre tredici metri. "...Più che un ponte per le sue molteplici sovrapposizioni si potrebbe parlare di un condensato di storia della tecnologia edile, rivestendo sotto tale profilo un inestimabile valore documentario..." (Russo). Negli ultimi mesi è stato finanziato un progetto per il recupero e il restauro del ponte. Tuttavia anche prima dei lavori è possibile ammirarlo e, attraversatolo, percorrere sentieri montani ricchi di verde. Potrete così ammirare un'opera architettonica e storica prestigiosa e nello stesso tempo beneficiare di un ambiente sano e piacevole da osservare.

Di questi tempi, vi sembra poco?



...ma chi era Quinto Fabio Massimo?

Di Giovanni Di Leone, Alessandra Mazzaccaro e Giuseppe Riccio

Nato nel 275 ca., in una famiglia aristocratica, fu uomo politico e generale. La sua fama è legata alla seconda guerra punica, infatti, nel 217, dopo una vera e propria disfatta subita dai romani, gli fu affidato l'incarico di contrastare i cartaginesi. Egli assunse il titolo di dittatore per avere più libertà di azione, così adottò una particolare tattica di logoramento anziché di attacco frontale. Si limitò a fortificare la città di Roma, costringendo Annibale ad accerchiarlo, cercando di sconfiggere i popoli vicini suoi alleati.

Il condottiero cartaginese, tuttavia, si trovò in gravi difficoltà, e perciò si spostò verso la Campania e in particolare nel Sannio, quindi le azioni si spostarono nella nostra zona.

Come già accennato, però, Quinto Fabio Massimo continuò ad attendere, limitandosi a seguire Annibale senza ingaggiare battaglia. Il Senato non approvò il suo modo di fare ritenuto troppo codardo, e gli affibbiò l'appellativo sprezzante di Cunctator, Temporeggiatore, togliendogli l'incarico. Fu solo in seguito alla grave sconfitta subita dai romani a Canne, nel 216, che la sua tattica risultò valida ed egli fu nuovamente eletto console. Tale carica, che ricoprì per cinque volte, gli fu confermata anche nel 209, quando poté prendersi una rivincita conquistando Taranto, roccaforte di Annibale.

Morì nel 203 a.C.



Fabio Massimo - da Wikipedia

PIANETA GIOVANI

GIOVANI E TECNOLOGIE: un'accoppiata perfetta

di Raffaella Ciarlo

Al giorno d'oggi chi non ha un telefonino? Oppure chi non usa Internet o MSN? E ancora chi non possiede un videogioco, una "Playstation" o un "Xbox 360", con cui trascorrere il tempo libero? Tutto ciò per dimostrare che l'informatica e la tecnologia hanno invaso case, scuole e uffici e soprattutto hanno coinvolto noi giovani. Per questo l'età in cui viviamo è chiamata "era tecnologico-informatica". Con i vari progressi di queste due scienze è cambiata molto la nostra vita e se ci fate caso la maggior parte delle nostre azioni sono meccanizzate; tuttavia possono essere individuati un lato positivo e un altro negativo. Il lato positivo è quello della velocità delle azioni, infatti tutti i lavori che una volta venivano fatti a mano e quindi si richiedevano molto tempo per essere portati a termine, oggi vengono svolti più velocemente con la meccanizzazione e si riesce a produrre di più. Il lato negativo è quello che con il continuo incremento di macchine nelle fabbriche e negli uffici cresce la disoccupazione e, siccome quasi tutte le azioni sono meccanizzate, tendiamo ad impigrirci sempre di più. Si sa che tra le tecnologie più usate dai giovani oggi, ci sono i telefonini e quindi gli Sms, Internet e MSN e i videogiochi. Noi giovani siamo considerati, dalla maggior parte degli adulti, una generazione "strana" poiché non parliamo più faccia a faccia, ma affidiamo tutto a un Sms di poche parole cifrate che si chiudono con un Tvb. Ogni generazione, però, ha avuto diverse passioni e diversi modi di comunicare e il nostro è proprio quello dei messaggi.

Da alcuni dati abbiamo rilevato che quasi il **72% degli italiani invia Sms** e noi giovani mandiamo più di venti Sms a settimana, proprio per questo riusciamo a consumare una ricarica da 10€ in pochissimi giorni! Ognuno usa i messaggi per diversi scopi: chi per flirtare, chi per proporre qualche uscita, chi per litigare, chi per mandare gli auguri e chi, non avendo nulla da fare, semplicemente per comunicare con qualcuno. **La regione del mondo che "messaggia" di più è l'Asia orientale**, con il Giappone al primo posto. Nel continente europeo il Regno Unito guadagna il primato con 47,7 miliardi di Sms, l'Italia invece è al secondo posto con 28,6 miliardi di invii (che nel 2011 si prevede arriveranno a oltre 30 miliardi), seguono poi Germania, Francia, Portogallo e Spagna. Natural-

mente, anche gli Sms hanno un aspetto positivo e un altro negativo. Se da una parte vi sono immediatezza e capacità di sintesi, coraggio di esprimere pensieri, emozioni e sentimenti che a voce non si riuscirebbero a manifestare, dall'altra, abusando di questo moderno mezzo di comunicazione, si perde il contatto ravvicinato tra persone, e in alcuni casi, il coraggio di rapportarsi guardandosi negli occhi. E questo

è vero, i fili, ovvero i computer, vi sono i «**odi**» detti **server**: i computer di una determinata zona si collegano al server più vicino, il quale provvede poi a estendere il collegamento agli altri server del mondo, e quindi a tutti i computer.

I SERVIZI DELLA RETE

Internet supporta migliaia di servizi di specie diversa, alcuni già attivi, altri ancora in fase sperimentale, ma la sua principale funzione è

webcam, una telecamera collegata al computer, inviare e ricevere messaggi di posta elettronica, le **e-mail**. Per l'utilizzo di tutti questi servizi è necessario però avere appropriati **software**, programmi specifici e indispensabili per svolgere delle funzioni precise. Insomma è una rete veramente rivoluzionaria.

UN AMICO TALVOLTA PERICOLOSO

Anche Internet, se usato in modo scorretto o per scopi malevoli, può diventare molto pericoloso soprattutto per noi adolescenti. Le insidie sono molteplici, ma ora vi elencheremo le principali: molti criminali o terroristi usano la rete informatica per organizzare le proprie malefatte; utilizzando linguaggi in codice, anche i pedofili fanno la loro parte, approfittando della rete per attirare i bambini; molto spesso i pirati informatici rubano le informazioni di un utente infiltrandosi abusivamente nel computer; tramite Internet si diffondono facilmente false notizie, e anche questo può costituire un pericolo; Internet, come del resto tutte le nuove tecnologie, induce la persona ad isolarsi e quindi a chiudersi in sé stesso, tagliando i rapporti con il mondo esterno.

Per non imbattervi in questi pericoli, vi invitiamo a: non dare l'indirizzo di casa, il numero di telefono o il nome della vostra scuola a sconosciuti, a meno che non vi sia il consenso dei genitori; non fissare appuntamenti con estranei, anche se dicono di essere coetanei, o all'eventuale appuntamento è bene che siano presenti i genitori; parlare subito con i genitori o insegnanti di strani o preoccupanti discorsi che sono stati fatti durante una chat; non rispondere mai a e-mail o messaggi fastidiosi o allusivi, specie se di argomento sessuale, e se vi capita di notare fotografie di bambini o persone adulte nude, parlatene con i genitori; non credere ad offerte che sembrano troppo belle per essere vere; esporre subito agli insegnanti o ai genitori eventuali situazioni ambigue notate sulla rete.

Anche su internet, fortunatamente, potete trovare alcune utili guide per navigare senza problemi. Ad esempio, collegandovi ai siti www.poliziadistato.it/pds/informatica/allegati/internet_sicuro.pdf oppure www.unicef.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3325 troverete "Missione Internet Sicuro!", l'innovativo progetto didattico dell'UNICEF Italia a sostegno della navigazione protetta dei minori sul web e della sicurezza informatica. Queste semplici ma essenziali regole sono utili per divertirsi su Internet, imparando cose interessanti senza rischiare brutte sorprese. **Ricordate: Internet è come un mondo reale, il più delle volte positivo ed altre negativo.**

ALCUNI TRA I NUOVI CODICI LINGUISTICI (Voi grandi non sbirciate!)

SN = Sono	6 = Sei	+ = Più
RISP = Rispondi	XSONA = Persona	MEX = messaggio
XKE = Perché	KE = Che	TVB = Ti voglio bene
GG = Oggi	COMPLEX = Compleanno	BN = Bene
NN = Non	SL = Solo	TTT = Tutto
TVIMDB = Ti voglio un mondo di bene	CM = Come	CMQ = Comunque
QST = Questo	TADB = ti amo di bene	QLCN = Qualcuno
TAT = Ti amo tanto	QLCS = Qualcosa	TXT = testo
CNSC = Conosco	CVD = Come volevasi dimostrare	RIX = RISPONDI
X = Per	☹ MA QUALCOSA NON VA	:-) = SI CI SIAMO CAPITI
: = NO NON CONDIVIDO	: = BOH SONO PERPLESSO	☺ OK TUTTO BENE

non è certo un bene! Una curiosità: il primo messaggio, inviato da un computer a un telefonino, fu un "Buon Natale". A spedirlo fu un ingegnere britannico di 22 anni, il 3 dicembre del 1992.

INTERNET: UN AMICO VIRTUALE

Non c'è proprio dubbio; oggi i giovani sono attratti sempre più da Internet, e riescono a navigare per molto tempo, se non per ore, rischiando poi di ricevere una bolletta un po' "pesante". Ma cerchiamo di capire meglio che cos'è Internet e quali sono i pro e i contro. Internet è una grandissima rete a cui sono connessi centinaia di milioni di computer di tutto il mondo. Essa permette agli utenti anche molto lontani tra loro, di scambiare dati per scopi diversi. Come in una vera rete, a tenere legati tutti

sicuramente la visita dei siti web. Collegandoci ad essi possiamo soddisfare tutte le nostre curiosità su ogni materia e su ogni argomento, con l'aiuto dei motori di ricerca, come «Google», e del «World Wide Web», più comunemente chiamato con la sigla «WWW». Il World Wide Web significa alla lettera «**ragnatela che avvolge tutto il mondo**», ed è un sistema di librerie o pagine a cui si può accedere utilizzando un'applicazione specifica chiamata **browser**. Ma offre moltissime altre possibilità come: conversare con uno o più utenti, usando la **chat**, in tempo reale, acquistare o vendere **on-line** prodotti di ogni genere, partecipare a dibattiti pubblici, i **forum**, su diversi argomenti, ascoltare la musica o trasmissioni radiofoniche utilizzando gli **MP3**, trasmettere immagini da casa, grazie alla



SPORT

DELLE VITTORIE E... qualche piccola sconfitta

di Francesco Botte, Mario Massaro e Gianluigi Sorbo

Continuano intensamente le attività sportive nel nostro paese. Molta attenzione stanno riscuotendo le due squadre di calcio di terza categoria. In particolare, la Sannium Faicchio continua la sua risalita alla vetta della classifica. Dopo un inizio non troppo positivo, con i successivi innesti di nuovi elementi, sono stati conseguiti una serie di risultati utili che hanno permesso alla squadra di mister Durante di raggiungere i primi posti della classifica. Molto positivo anche il campionato sin qui disputato dalla Polisportiva Faicchio, allenata da Pasquale Izzo, che affidandosi ad atleti provenienti dal settore giovanile hanno ottenuto sinora dei risultati lusinghieri. Continua anche l'attività dell'A.S. Volley, allenata da Giuliano Miotto, che nella serie D fem-

minile, nonostante la difficoltà di una categoria molto difficile, riesce ad ottenere dei risultati soddisfacenti. Tra l'altro, nel corso dell'anno molti giovani del nostro paese, soprattutto ragazze, continuano a frequentare l'attività pallavolistica nella tendostruttura.

Grande interesse ha suscitato all'interno della nostra scuola la gara di corsa campestre disputata nel mese di gennaio.



Ai nastri di partenza si sono presentati tutti gli alunni delle prime, delle seconde e terze medie. Dopo una prima selezione i migliori cinque classificati delle due categorie hanno disputato la fase finale a Benevento dove si è svolta prima una gara eliminatoria e poi la finale. Del nostro istituto, sotto la direzione del Professore Giovanni Forgione, hanno preso parte alle gare disputate a Benevento i seguenti alunni: Mario Izzo, Raffaele Landolfi, Roberto Meneo, Mario Marena, Carlo Cutillo (categoria Ragazzi); Francesca D'Orsi, Madalina Ifrim, Alessia Giannotta, Brigida Petrillo, Noemi Villani, Giusy Di Meo (categoria Ragazze); Francesco Botte, Mario Massaro, Massimiliano Santillo, Nicholas Barone, Fabio Riccio, Luigi Piccirillo (categoria Cadetti); Antonella Maturò, Alessia Ottaiano, Eliana Guarino, (categoria Cadette). E' vero, non abbiamo ottenuto risultati eccezionali, ma ce l'abbiamo messa davvero tutta! Noi abbiamo rispettato in pieno il motto del barone De Cubertin.

Sommario:

Editoriale	1
Attività della scuola	2
PON	3
Attualità	4
Storia locale	6
Pianeta giovani	7
Pasqua	8

Pasqua:

Le tradizioni



Ieri...

di Benedetta Di Leone, Mario Festa e Massimo Computaro
Come tutte le feste anche Pasqua ha le sue tradizioni che variano da paese a paese e che purtroppo, però vanno man mano scomparendo. Il giovedì santo, a Massa, veniva praticato un particolare rito religioso: durante la celebrazione della Santa Messa, al momento del "Gloria" si rievocava il terribile momento della morte di Gesù, battendo su di un gran pezzo di legno che provocava un forte frastuono. Nei giorni successivi per richiamare le persone alle funzioni religiose alcuni ragazzi giravano per il paese con uno strumento chiamato "zurr-zurr". Come raccontano i nonni dei Casali, nei tempi passati la Messa della notte non si celebrava per colpa dei briganti i quali di notte girovagavano per rubare.

La sera di Pasqua, ancora nella frazione massese, si accendeva un gran fuoco benedetto dal parroco; tutti i partecipanti cantavano la litania dei santi. Ultimato questo rito ogni famiglia portava a casa un po' di brace rimasta che serviva per arrostitore la carne il giorno dopo. Il lunedì in Albis, i cittadini si recavano sul monte Acero per festeggiare. Di buon mattino il parroco, aiutato dai chierichetti insieme a tutti i fedeli si recava in processione sul monte ove si celebrava la Santa Messa. Completata quest'ultima si ci dirigeva verso la piazzetta per consumare i cibi pasquali preparati nei giorni precedenti in gran quantità. Verso sera si iniziava la discesa del monte cantando canzoni popolari. All'arrivo si ci recava in chiesa dove strisciando inginocchiati si arrivava sull'altare per ringraziare il Signore per tanta grazia ricevuta.

E oggi...

Come vi abbiamo accennato prima, le tradizioni che ancora oggi si conservano non sono molte e la maggior parte di esse non assume più la stessa importanza e lo stesso significato. A metà quaresima le famiglie delle tre parrocchie di Faicchio, cominciano a seminare il grano in vasi che, tenuti al buio per qualche tempo, germoglieranno dando vita a caratteristiche piante, usate per adornare il Sepolcro del giovedì santo. Molto suggestiva e sentita dai fedeli di tutta la valle telesina è la "Via Crucis" del venerdì. Parte da via Domenico Antonio Palmieri, nel centro storico del paese, e percorre una stradina di montagna tutta lastricata, fino a giungere al Convento di San Pasquale. Lungo la strada ci si ferma per riflettere sui passi della Scrittura, davanti alle cappelle affrescate del Calvario. Lo scenario, circondato dal verde degli ulivi, dona un senso di pace e di tranquillità; da qui, inoltre, si può godere del panorama del centro storico di Faicchio racchiuso dalle mura del castello. L'illuminazione della gradinata lascia una scia brillante incisa

nel Monte Erbaro. Dal paese si ha un effetto ottico stupefacente, tanto da far sembrare le luci una meravigliosa spilla posta ai piedi del monte. Particolare è anche la Passione, rappresentata lo stesso giorno, nella chiesa Ave Gratia Plena dei Casali e organizzata dall'associazione "Gruppo Giovani". Continua, alla frazione Massa, la tradizione del "fuoco santo". Ancora oggi, la sera della domenica di Pasqua, nella piazzetta della frazione, si accende un grande fuoco e, al suono di fisarmonica e chitarra si canta la litania dei santi. Il lunedì in Albis tutti si recano sulla sommità del Monte Acero per la celebrazione della Santa Messa che si tiene nella piazzetta, dov'è situata la statua del Redentore, a pochi passi dalle famose mura megalitiche del IV secolo a.C. Al termine comincia la maratona culinaria: si consumano grandi quantità di cibo portato da casa, accompagnato da un'innaffiatura dei famosi vini locali. A Faicchio si festeggia anche la pasquetta di S. Vito. Il martedì in Albis, infatti, si ci reca presso il convento di S. Pasquale. Dopo la S. Messa, sui terreni circostanti si consumano i tradizionali piatti pasquali.

Indovinelli
Classe 1. La Selva

*Di notte sono con te
e di giorno ti lascio.*

*Tolorami
come vuoi.*

*Ho la chiave
ma non la porta.*

*Tolorami
di azzurro.*

*Sono utile in
giardino quando
non piove.*

*Tolorami
di marrone.*

Il comitato di Redazione:

Dirigente Scolastico
Dr. Maria Rosaria Icolaro;

Collaboratore esterno:
Dott. Vincenzo Palmieri;

Docenti:
Ciarlo Nunzia,
D'Orsi Massimo,
Lavorgna Michele.

La primavera
Ehi ragazzi, ci siamo è primavera!
Mi direte "e che notizia è questa?"
È invece una grande e piacevole notizia.

*In questa società frenetica e super tecnologica trascuriamo di "osservare" e non "vedere".
Capito la differenza?*

*Qualcun altro potrebbe dire che è ancora presto parlare della primavera e invece no, non è vero.
voto sapere che l'inizio di questa stagione ha due date: quella meteorologica che inizia il 1 marzo e quella astrologica il 21 marzo.*

*Ma, a parte gli inizi, già ci sono i segni del suo arrivo.
Alcuni alberi offrono la delicatezza delle gemme nuove; altri le fioriture bianche e rosa.
Il risveglio è generale e riguarda le mille varietà dei fiori e la ricomparsa degli insetti e degli animali.
Per chi abita in campagna è più facile osservare e, quasi partecipare a questo evento che offre uno spettacolo a dir poco stupefacente, perché ciò che sembrava morto era rivive e il suo messaggio esprime un'esigenza dell'uomo: che la vita non abbia mai fine.*

*Allora, ragazzi, diamo libero sfogo alla gioia, alla nostra vitalità, alla nostra inventiva.
È primaveraaaa!
Gli alunni della Scuola Primaria Capoluogo*

IL MESSAGGIO NASCOSTO
Metti alla prova le tue conoscenze dei nuovi codici linguistici

CVD NN HO CPT QST MEX TVB

GG SN TTT TUA TAT

CM XSONA 6 SPECIALE

NN SO CM NN SO QNT SO SL KE TE NE
VOGLIO TNT !!!TVIMDB

QLCS C'E' MA NN SO KE! TVTB

CMQ T VLV DIRE KE VA TTT BN!
TV1KDB

S
O
L
U
Z
I
O
N
I

1. Come volevasi dimostrare non ho capito questo messaggio. Ti voglio bene.
2. Oggi sono tutta tua. Ti amo tanto.
3. Come persona sei speciale
4. Non so come, non so quanto, so solo che te ne voglio tanto!!! Ti voglio un mondo di bene.
5. Qualcosa c'è ma non so che ti voglio tanto bene.
6. Comunque ti volevo dire che va tutto bene! Ti voglio un casino di bene.

IL NOSTRO CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6
7	8	9			
10		11			
12		13		14	
15				16	
	17				
	18			19	
20				21	
22		23		24	
25				26	

ORIZZONTALI

- Nasce dal Monviso
- Melodramma
- Capitale della Russia
- Prefisso equino
- Famoso quello di Nola
- Ella
- Sigla di Pisa
- Negazione
- Recipiente per liquidi
- Sull'amo
- Donna senza Dio
- Sigla di Napoli
- Né tua né sua
- Sigla di Oristano
- Anno Domini
- Si preparano per i compleanni
- Contrario del dittongo
- Pari in casa

VERTICALI

- Se ne lavò le mani
- Melodramma
- Mora a metà
- Sport sulla neve
- A noi
- Seguire attentamente un discorso
- Corpo celeste
- E' contro i comandamenti
- Terza persona singolare, passato remoto di ridere
- Vocali in paga
- Opera di Verdi
- La prendono a scuola gli alunni disubbidienti
- Avverbio di tempo
- Sigla di Torino
- Dio egizio



Visita il nostro sito:
<http://digilander.libero.icfaicchio>